



16 marzo 2024

CPT Sondrio

Documentare e osservare bambini in ricerca

«Nella scuola italiana si documenta troppo e, nello stesso tempo, troppo poco» (Schiavone, 2013, p. 185)



## Documentare come...

- Atto intenzionale
- Atto selettivo
- Atto collettivo
- Atto riflessivo

«Quello che documentiamo rappresenta una scelta, una scelta tra molte altre, una scelta alla quale partecipano gli educatori stessi. Allo stesso modo, quello che non scegliamo è anch'esso una scelta. Le descrizioni che produciamo, le categorie che applichiamo, come pure le interpretazioni che attribuiamo a fine di dare un senso a quanto sta accadendo, sono impregnate di convenzioni, classificazioni e categorizzazioni tacite. In breve, noi costruiamo e co-produciamo la documentazione, come soggetti attivi e partecipi. Non c'è mai una sola vera storia.»

Dahlberg, Moss, Pence

# Traccia per un progetto di documentazione

1. **Cosa?** Scegliere i temi e i soggetti della documentazione
2. **Per chi?** Individuare i destinatari
3. **Con quale scopo?** Scelta della funzione
4. **Come?** Scegliere le forme documentative, i formati, i codici comunicativi
5. **Quando?** Progettare i tempi da dedicare alla documentazione
6. **Dove?** Predisporre gli spazi di lavoro e la collocazione nel servizio

Come organizzare i materiali raccolti?

Quali elementi sono significativi?

Quali ripartenze?

# Per chi documentare

- I bambini
- I genitori
- Le insegnanti, il gruppo di lavoro, i colleghi, la comunità



# Con quale scopo

Raccontare

Cogliere

Spiegare

Sostenere il  
percorso  
proposto

Ricostruire

Ricerca

Rendere  
evidente

Domandare

Esplorare

condividere

risignificare

scoprire

Creare ponti  
tra scuola e  
famiglia

Riprendere,  
rialacciare

Valutare

progettare

# Cosa documentare

- **Materiali prodotti dal bambino individualmente o in gruppo**, capaci di raccontare le sue competenze negli aspetti positivi (ho imparato) e nelle difficoltà o rifiuto (Mi piace, non mi piace...)
- Prove significative relative alla padronanza degli obiettivi specifici di apprendimento e contestualizzate alle circostanze, capaci di restituire l'idea chiara ed esplicita di competenze raggiunte (La significatività della competenza non è data dall'importanza del campo di esperienza, ma dalla capacità dimostrata in quell'occasione dal bambino a superare un ostacolo, a progredire, e può essere rintracciato nei momenti di gioco, nei momenti di routine, nella quotidianità dell'essere e del fare...);
- Commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dal bambino (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola. Ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali.

# Come documentare?

- Strumenti narrativi (cronache e diario di bordo)
- Strumenti osservativi (strutturazione minima, lieve, elevata)
- Fotografie e video
- Trascrizione delle parole dei bambini
- Prodotti dei bambini

# Cos'è l'acqua? Parole durante il gioco

- Riccardo: L'acqua è trasparente, se metto la testa sotto e apro gli occhi vedo tutto
- Diego: è blu o sporca
- Davide: per me è blu o azzurra ma insieme
- Carlotta: secondo me ha odore di sale
- Jennifer: ha l'odore del cloro
- Monica: se l'acqua è frizzante ha le bolle...ha il gusto di bolle
- Giulia: plin plin...se cade dal tetto
- Bea: se la tocco con le mani faccio le onde
- Alex: si muovono le onde e anche le bolle
- Francesca: le onde sono diverse se muoviamo le mani così...
- Elena: senti come sono bagnate ora
- Erika: le mie mani gocciolano
- Davide: se stiamo tanto ci vengono le mani da vecchi
- Andrea: asciugamele, senti? Sanno ancora di acqua
- Goiele: le mie mani stanno sotto e cambiano colore
- Monica: io arrotolo l'acqua
- Carlotta: e io faccio il brodo (sgocciola l'acqua dalle dita)



# Ipotesi dei bambini durante il gioco



Riccardo: ma se lo spingi giù il polistirolo, va giù e poi torna su...

Alex: è pesante

Greta: va su

Monica: Perché è **pesante** (il polistirolo)

Alex: per farlo andare sotto dobbiamo spingere

Valeria: Ma perché dobbiamo **spingere** per farlo andare sotto?

Riccardo: perché l'acqua è più pesante e il polistirolo galleggia, però le nostre mani sono dure...forti

Valeria spinge già il polistirolo e poi lo lascia.

Viene su velocemente.

Riccardo: ci deve essere qualcosa che lo fa saltare su, l'acqua è molle e poi lo fa rimbalzare come una molla!

## Quantità e misura

- **I: ho una domanda per te, per riempire un tubo lungo, quanti tappi hai usato?**
- GA: tantissimi
- I: perché ne servivano tantissimi? Perché per riempire un tubo lungo servono tanti tappi?
- A: perché se è lungo devi metterne tanti, se no non si riempie neanche.
- **I: ma perché? Come sono i tappi?**
- A: piccoli
- S: corti!
- **I: allora, per riempire un tubo lungo servono tanti tappi corti!**
- GA: per riempire quel tubo ci sono volute due scatole di tappi! Tantissime!



# Tanti pochi o...infiniti?



- I: in un tubo lungo ci stanno molti tappi corti. Ma quanti?
- GA: Tanti, tantissimi, due scatole intere, infiniti...
- I: cosa vuol dire infinito?
- A: Vuol dire un otto messo così (sdraiato), che non finisce mai, me l'ha detto mio papà.
- Ma poi il tubo si riempie e i tappi sono finiti.
- I: Allora non è infinito...è finito...
- GA: bisogna contare...

L'uovo e la nebbia!

Il video



# Le vostre fotografie di contesto....

- «Le fotografie sono degli «oggetti curiosi», poiché possono sembrare dei semplici pezzi di carta, ma quando vengono osservate prendono vita e proiettano l'osservatore nel luogo e nel momento da loro congelato. In questo modo il soggetto ha l'impressione di trovarsi di fronte a una testimonianza oggettiva della realtà, dimenticando che essa non è altro che una costruzione simbolica» Weiser, 2013



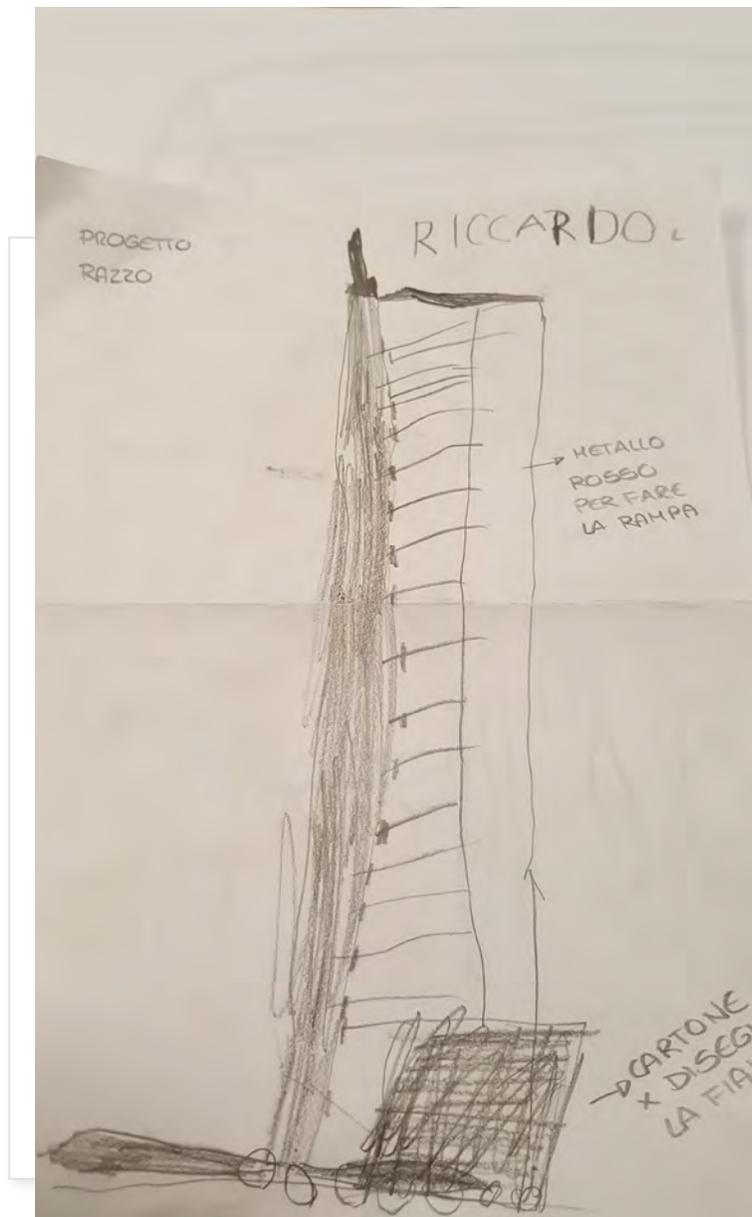
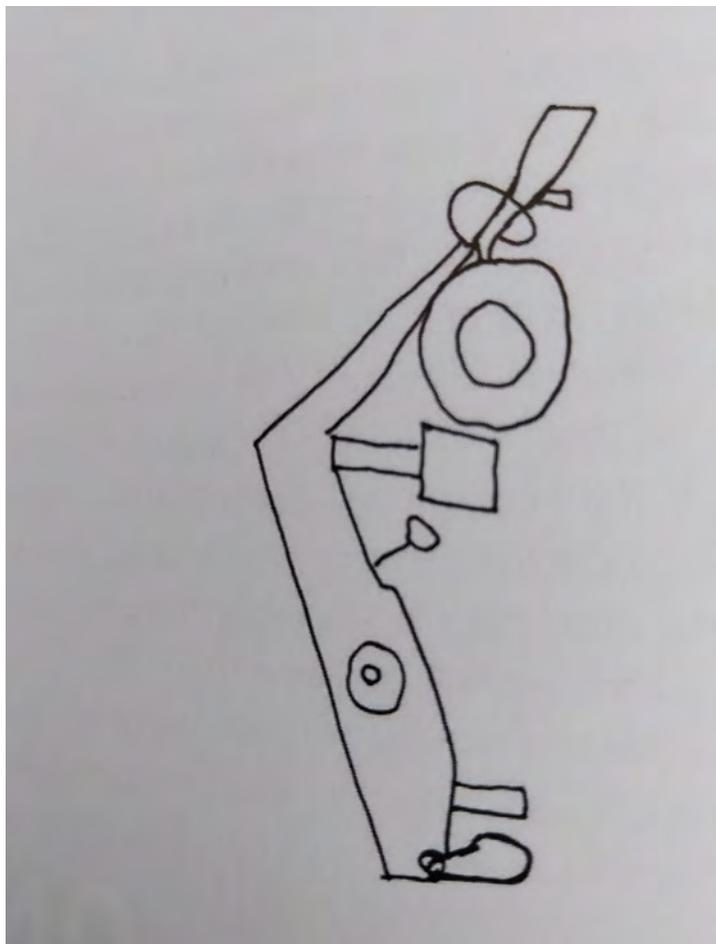
- «La fotografia non ha un linguaggio proprio, il linguaggio della fotografia è quello degli eventi. La sola decisione che può prendere un fotografo riguarda l'istante che sceglie di isolare. Una fotografia è già un messaggio sull'evento che registra: ho deciso che quel che sto vedendo merita di essere registrato»  
Berger, 2014

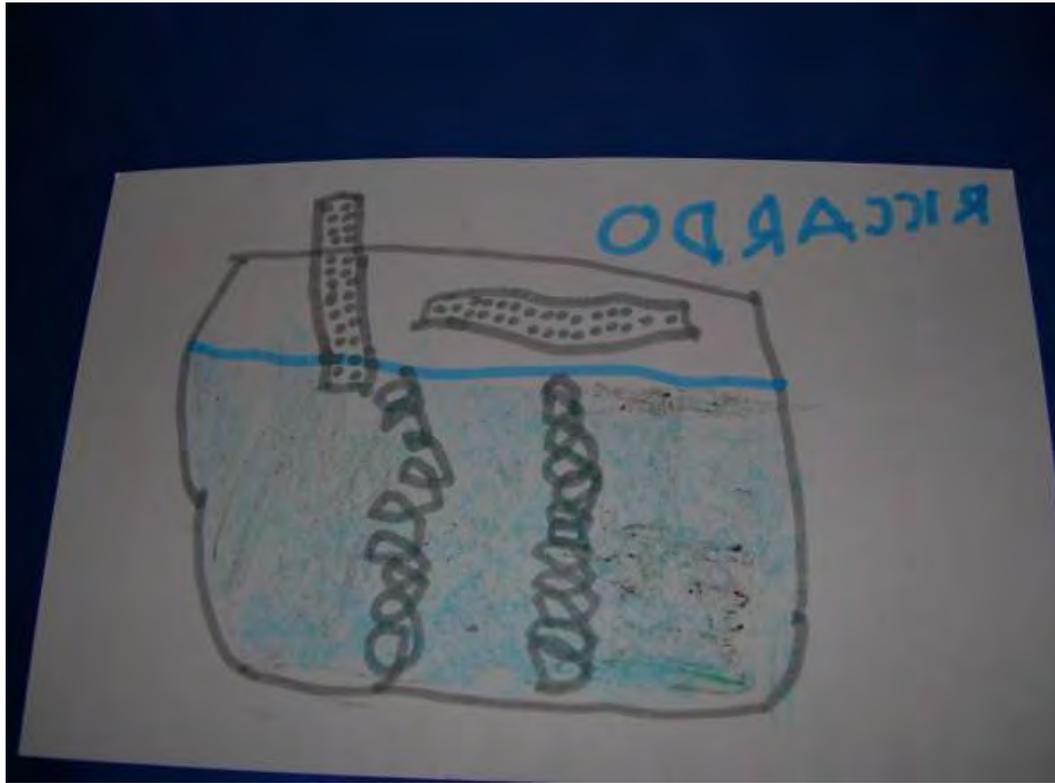


# Le fotografie scattate dai bambini



# I prodotti dei bambini





Riccardo: E' una molla invisibile che non si può né vedere né toccare...non è una molla vera come quella delle mollette però è l'acqua che decide e fa come una molla

# Quando?

- La dimensione temporale (il tempo per riflettere)
- La dimensione organizzativa (progettare il tempo per documentare)
- Prima, durante e dopo



# Dove?

- Dove esporre la documentazione perché sia utilizzata dai bambini? Dai genitori? Dalle insegnanti?
- Dove trova maggiore valore?





# La documentazione non si limita dunque a rendere visibile ciò che già esiste, ma fa esistere le cose proprio perché le rende visibili e quindi possibili

- **«Il processo di documentazione dell'apprendimento dei bambini influisce sull'apprendimento stesso.** La nostra ipotesi era che **la documentazione non solo ci consente di dare visibilità** – e quindi di giungere a conoscere e monitorare – le dinamiche dell'apprendimento individuale e di gruppo, ma **è essa stessa uno strumento in grado di promuovere apprendimento individuale all'interno del gruppo**, come pure l'apprendimento da parte del gruppo nel suo insieme. Da questo punto di vista la documentazione serve a garantire una stretta correlazione e interdipendenza tra l'apprendimento individuale e quello del gruppo, pur conservando le qualità esclusive di entrambi gli approcci. **Quando i loro apprendimenti vengono documentati, i bambini possono rivisitare e quindi dare nuovamente senso alle loro esperienze di apprendimento** e allo stesso tempo riflettere su come sviluppare queste esperienze più avanti. L'interpretazione e la riflessione diventano così aspetti fondamentali della documentazione, viste non solo in retrospettiva, ma anche proiettate verso la costruzione di nuovi contesti di apprendimento.»

«Rendere visibile l'apprendimento, bambini che apprendono individualmente e in gruppo»

**L'osservazione è un comportamento specifico di attenzione ad un particolare fenomeno, situazione, evento;** si distingue dal semplice «guardare» poiché si tratta di uno sguardo mirato, non generico, che tende a mettere a fuoco ciò che l'osservatore ritiene più significativo e rilevante in relazione ai suoi interessi e alle sue motivazioni



# Osservare i bambini in azione:

- K: c'è seme marrone, c'è seme bianco e nero, c'è seme ocra (in riferimento al chicco di pannocchia. Maestra (richiamando la mia attenzione) guarda c'è ocra!
- Questo probabilmente perché è un colore poco conosciuto e qualche tempo fa, nel corso di un'attività sulla classificazione e raggruppamento delle foglie autunnali, Kyler aveva separato l'unica foglia di quel colore presente esclamando: No questa non è marrone è ocra!
- G: Che bello voglio vedere!
- K: anche tu hai ocra (indicando uno dei semi di G)G (mettendosi a ridere): Oh allora è mio!
- Osservazione con lente d'ingrandimento
- Da qui in poi è presente anche la maestra perché i bambini le hanno chiesto di rimanere.F(con voce sorpresa): ci sono i gemini.
- Dopo qualche secondo sempre F: guarda maestra ci sono i gemini!M: cosa sono i gemini?
- F: I gemini, quelli sporchi. Quelli neri.
- M: I germi?
- F: Sì i germi, grazie maestra. Io vedo i germi. Ho contato le cose che sono sporche con la terra.G: Vedere?
- F: Sì guardaG: così?
- F: Sì più vicino (spingendo la mano di G che tiene la lente più vicino)
- F (rivolgendosi alla maestra): A terra i germi contattano perché è sporco. Io sapevo questo.M: Giusta osservazione, hai ragione
- K: Sì lo sporco è brutto e ci sono i germi

## GIARDINO

ANDREA - Indica i vermicelli nel buco del tronco.

MONICA - DOVE STA ANDANDO NEL BUCO?

ANDREA -Sì.

MONICA - COSA FA ANDRE? LUI NON SI MUOVE. SOLO LUI SI MUOVE. E

L'ALTRO DOVE È FINITO? C'È SOLO LUI CHE SI MUOVO, FORSE GLI ALTRI

STANNO DORMENDO.

ANDREA - Ecco.

MONICA - QUELLO, VA, VA COME VA VELOCE. DOVE STA ANDANDO QUELLO?

ANDREA - Veloce.

MONICA - GUARDA, GIRA, GIRA ADESSO.

ANDREA - Risponde affermativamente. Dov'è? Poi attira l'attenzione di Rachele per far vedere cosa ha trovato.

RACHELE - HAI TROVATO UN ALTRO VERMICELLO ANDRE? ECCOLO!

BEATRICE - Perché non si può lanciare i sassi a lui?

MONICA - SE LANCI I SASSI POI DOPO SI SCHIACCIA, VEDI COM'È PICCOLO?

IL SASSO È GRANDISSIMO, GUARDA, RISPETTO A LUI, GUARDA COM'È

GROSSO? SE GLI TIRI IL SASSO, LO SCHIACCI.

BEATRICE - E poi?

MONICA - E POI MUORE.

ANDREA - Questo?

MONICA - NO, NIENTE BISOGNA LANCIARGLI, PERCHÈ LUI È MOLTO

PICCOLO, BISOGNA ASPETTARE CHE DIVENTA GRANDE PRE GIOCARE CON

LUI, PER FARLO SALIRE SUL DITO, PER ESEMPIO.

ANDREA - Dito?

MONICA - ADESSO È MOLTO PICCOLO E SE NOI GLI LANCIAMO LE  
COSE

RISCHIAMO DI SCHIACCIARLO E POI MUORE.

BEATRICE - E poi?

MONICA - E POI BASTA, NON C'È PIÙ, BISOGNA LASCIARLO STARE E  
FARLO

DIVENTARE GRANDE.

BEATRICE - No, non mi piace.

MONICA - COSA NON TI PIACE?

BEATRICE - Quello.

MONICA - PERCHÈ?

BEATRICE - Perché no.

MONICA - MA È PICCOLISSIMO, COS'È CHE NON TI PIACE? NON FA  
NIENTE,

HA SOLO DELLE ZAMPINE DUE ANTENNE SULLA TESTA.

BEATRICE - Ma c'è una lucertola?

MONICA - DOVE?

BEATRICE - Lì.

MONICA - Non è una lucertola, è un bruco.

BEATRICE - No, io non mi voglio.

MONICA - NON LO VUOI IL BRUCO?

BEATRICE - No.

MONICA - NON TI PIACE? PERCHÈ? A RICCARDO PIACE, ANCHE AD  
ANDREA

PIACCIONO TANTO, A BEATRICE NON PIACCIONO.

BEATRICE - No, no mi piace. Puoi spostarlo?

MONICA - MA PERCHÈ? TI FANNO PAURA?

BEATRICE - Sì.



# Il ruolo dell'adulto

- Le buone domande
- Raccogliere azioni e pensieri dei bambini
- Ascolto
- L'attesa
- Cogliere i non detti
- Lo sguardo
- La cura
- Compie una scelta sulla documentazione

# Documentare...

- A documentare si impara nell'esperienza
- Comporta fatica e tempo
- Impegno e motivazione
- Selezionare le immagini, risignificarle
- Titolare la documentazione

# Bibliografia

- Balconi B. (2020) Documentare a scuola. Una pratica didattica e formativa. Carocci Faber
- Ceccotti M. (2016) Fotoeducando. La fotografia nei contesti educativi. Edizioni Junior
- Project Zero Reggio Children (2001) Rendere visibile l'apprendimento. Bambini che apprendono individualmente e in gruppo
- Malavasi L., Zoccatelli B. (2003) Documentare le progettualità nei servizi e nelle scuole dell'infanzia. Edizioni Junior